



Rassegna stampa della settimana dal 27 aprile al 3 maggio 2020

Africa

1

Il patto sui migranti che ci lega a Sarraj. Leader assediato e ostaggio delle bande

Al Sarraj, presidente di Tripoli, sarà ricordato come uno dei più straordinari equilibristi politici di questo inizio di Millennio. È accerchiato nella sua capitale; nel disordine libico zampillante di mercenari e fanatici, non dispone di un

esercito ma soltanto di arroganti e tumultuose bande di miliziani specializzate più che nell'arte della guerra in traffici: dall'estorsione al contrabbando di petrolio allo scafismo dei migranti. Ieri notte due dei principali «reggimenti» di questi agenti convulsivi di distruzione e dissoluzione si sono dati furiosamente battaglia nel centro della capitale.

Fonte: Domenico Quirico, *la Stampa* 27-APR-2020

Il premier libico accerchiato a Tripoli dalle truppe di Haftar, sempre più debole tra le rivolte interne. Roma teme il riavvio del business degli scafisti

Lasciati morire, ora hanno un nome. Ecco le vittime della strage in mare

Quasi tutti cristiani, tra i 18 e i 25 anni. Avevano subito schiavitù e torture. Alcuni erano stati catturati già una volta in mare. Ora le famiglie potranno chiedere giustizia.

”

indagando per la presunta omissione di soccorso e il respingimento illegale in Libia. Sul banco degli imputati potrebbero finire il premier laburista Robert Abela e i vertici delle forze armate. Lasciati alla deriva, a morire di fame e sete hanno sofferto un trattamento inumano e degradante in violazione dell'art. 3 della Corte europea dei Diritti dell'uomo. Non bastasse, i sopravvissuti deportati in Libia sono stati immediatamente riportati in detenzione illegale in condizioni disumane.

Fonte: Nello Scavo, *Avvenire* 29-APR-2020

Erano dodici. Morti come muoiono i dimenticati. Sette sono affogati in mare. Cinque mentre venivano riportati in Libia. Erano dodici, ma non sono più un numero. Anche i morti hanno diritto a un nome. Ragazzi tra i 18 e i 25 anni, alcuni erano al secondo tentativo. Un tribunale di Malta sta



fondazione franco verga

Asia

Il Covid condanna i migranti: senza lavoro o espulsi

Nel Myanmar dell'emergenza Covid-19 il governo sta facendo tornare a casa i suoi emigrati all'estero. Alcuni sono «ufficiali», altri lavoravano più o meno clandestinamente in Cina nelle piantagioni di canna o banane e mille, scriveva qualche giorno fa il *Myanmar Times*, sono tornati a casa per vie altrettanto clandestine.

Ma secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) sarebbero oltre 3 milioni i birmani che lavorano all'estero. Secondo Ong locali e straniere, i birmani più o meno stagionali sono nella sola Thailandia più di 2 milioni. Alla perdita del lavoro si accompagna l'espulsione e un futuro incerto nel proprio Paese.

Fonte: Emanuele Giordana, il manifesto 30-APR-2020

Milioni di persone impiegate nel tessile e in altri settori si ritrovano privi di garanzie minime

”

2

«Se non interveniamo ora su guerre e Paesi poveri il virus tornerà a colpirci»

Grandi, commissario Onu per i rifugiati: «Siria, Afghanistan e Venezuela le emergenze. Ci servono più di 2 miliardi di dollari»

”

C'è un grande assente nello sforzo globale per contenere la pandemia e contrastarne le devastanti conseguenze economiche. Anzi, ci sono oltre 70 milioni di assenti. Sono i dannati della Terra, le masse di profughi e sfollati che hanno bisogno come e più di noi di essere salvati, ma che al momento sono fuori dai radar dei governi del mondo. Attenzione, avverte Filippo Grandi, l'Alto

Commissario dell'Onu per i Rifugiati, «se non si prendono misure sia di contenimento che di sostegno economico anche in Paesi lontani, il virus tornerà». Nella prima intervista dallo scoppio della crisi, l'unico italiano alla guida di un'organizzazione internazionale lancia anche un drammatico appello ai governi europei perché, nei limiti del possibile, non venga distrutto, il sistema dell'accoglienza: «E possibile sia garantire la salute pubblica che proteggere i rifugiati».

Fonte: Paolo Valentino, Corriere della sera 03-MAG-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





Europa

Berlino, il cavillo per respingere i profughi verso l'Italia

Un artificio legale aggira la sospensione delle regole sul rimpatrio decisa per questi mesi



Dall'esplosione della pandemia, tutti i ricollocamenti dalla Germania verso l'Italia, secondo gli accordi europei di Dublino, come ha raccontato per prima *Repubblica* sono stati sospesi. Per i migranti, quella della sospensione è una doppia buona notizia: finché ci sarà l'emergenza da coronavirus, non rischiano di essere espulsi. E nel frattempo

si avvicina la scadenza dei sei o diciotto mesi oltre la quale potranno fare domanda di asilo in Germania. Il paragrafo 80 comma 4 del Codice amministrativo stabilisce però che una scadenza possa essere congelata quando ci siano dei processi in corso. Nel frattempo, il ministro dell'Interno Horst Seehofer sta trattando anche a Bruxelles per cancellare le eccezioni chiaramente stabilite durante la pandemia.

Fonte: Tonia Mastrobuoni, *la Repubblica* 27-APR-2020

L'Ue non finanzia le prigioni libiche ma l'accoglienza

Arei, Asgi e Glan (Global Legal Action Network) hanno presentato un esposto alla Corte dei Conti dell'Unione europea per le risorse, 90 milioni di euro, con le quali la Commissione europea, di fatto, fornisce supporto finanziario a progetti che sostengono il respingimento di persone verso la Libia. Un Paese in guerra, dove migliaia di persone subiscono terribili abusi. Risorse che l'Ue dovrebbe destinare allo sviluppo e alla cooperazione. Un'Europa che contribuisce a gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale attraverso l'utilizzo distorto dei fondi destinati allo sviluppo, è un'Europa che manca ai suoi impegni e mina le sue fondamenta.

Fonte: Filippo Miraglia, *il manifesto* 30-APR-2020

Nuove partenze dalla Libia. Malta, si allarga lo scandalo

Ieri mattina un barcone in legno con 67 persone è stato soccorso al limite delle acque territoriali, 12 miglia a sud di Lampedusa. E lunedì è previsto lo sbarco a Palermo dei 183 migranti confinati a bordo della nave quarantena Rubattino. Assistiti dal personale della Croce Rossa, i 183 lasceranno il traghetti della Tirrenia e metteranno piede sulla terraferma. Tutti sono risultati negativi anche al secondo tampone. Al momento non si ha notizia di una eventuale redistribuzione degli stranieri in altri Paesi europei. Intanto in Libia, il ritorno in campo di alcuni capi milizia ritenuti tra i più noti trafficanti di uomini, petrolio e armi, sta di nuovo generando instabilità. E grazie alle inchieste giornalistiche è ormai a tutti noto che da tre anni Malta operava dei respingimenti, vietati dal diritto internazionale, appoggiandosi a una flottiglia di imbarcazioni private.

Fonte: Nello Scavo, *Avvenire* 03-MAG-2020



fondazione franco verga

Italia

Sanatoria e regole per i migranti invisibili

Va evitata una guerra di religione: sottraendo gli irregolari ai ghetti senza assecondare l'idea di un «tana libera tutti» nel nome del Covid-19

”

regolarizzazione dei braccianti immigrati. Sono infatti tra i 600 e i 650 mila gli immigrati irregolari in Italia: risorse, certo, per le nostre campagne desertificate dalla fuga dei braccianti stagionali; ma anche possibili bombe sociali e veicoli di diffusione del virus, se lasciati nel cono d'ombra dell'illegalità. Questa emergenza può diventare in definitiva l'occasione per un vero censimento delle irregolarità sul nostro territorio. Va evitata una guerra di religione: sottraendo gli irregolari ai ghetti dove sopravvivono a stento, senza tuttavia assecondare l'idea di un «tana libera tutti» nel nome del Covid-19.

Fonte: Goffredo Buccini, Corriere della sera 30-APR-2020

Circola in questi giorni un appello di 360 accademici di quasi tutte le università italiane. Economisti e immunologi, giuristi, virologi e sociologi delle migrazioni e del lavoro chiedono al Parlamento e al governo un passo in più rispetto al disegno di legge già allo studio di cinque ministeri per la

Lezione della Lamorgese a Salvini. Sbarchi fantasma ridotti all'osso

Ennesima stroncatura alle politiche di Salvini, che nel periodo in cui è stato al vertice del Viminale ha puntato quasi tutto sul contrasto all'immigrazione clandestina e la lotta alle Ong accusate di far sbarcare illecitamente in Italia frotte di stranieri. Michele di Bari, capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, ha fornito una serie di dati sugli sbarchi da cui emerge come quelli più problematici per l'Italia siano avvenuti proprio mentre il leader della Lega era potente ministro dell'interno e vicepremier. La percentuale dei cosiddetti "sbarchi fantasma" va progressivamente riducendosi, visto che l'anno scorso erano l'80% e negli ultimi quattro mesi sono stati soltanto il 51%. In calo, inoltre, anche il numero complessivo degli stranieri in accoglienza, che al 28 aprile erano circa 85mila a fronte dei 135mila del 2018.

Fonte: Clemente Pistilli, la Notizia 01-MAG-2020

Gli arrivi fuori controllo nel 2019 erano l'80%. Per il Comitato Schengen adesso sono solo il 51 %

”





fondazione franco verga

Fase due sui migranti: li andiamo a prendere

Navi italiane in mare. Sbarchi aumentati del 345%. E c'è pure il giallo dei 20.000 irregolari in Campania.



Bis, gli sbarchi sono tornati ad aumentare. Al 30 aprile del 2019, in Italia erano approdati 779 migranti. Al 30 aprile del 2020 erano 3,465. La crescita è del 345%. Più sbarchi vogliono dire più rischi di infezione. Ma anche più soldi da spendere per l'accoglienza. La Regione Siciliana, su proposta dal presidente della Commissione antimafia, Claudio Fava, ha appena stanziato 1,5 milioni di euro per aiutare i Comuni di Porto Empedocle, Lampedusa e Pozzallo a gestire i flussi migratori.

Fonte: Francesco Borgonovo, la Verità 03-MAG-2020

«Lunedì in arrivo 20.000 stranieri» De Luca senza volerlo dice la verità

«Arriveranno da lunedì sul litorale Domitio e sulla Piana del Sele 20.000 extracomunitari che potranno andare a lavorare nelle aziende, valuteremo in queste ore quali attività mettere in piedi con le Asl di Caserta e di Salerno per evitare che questo afflusso di lavoratori possa determinare nuovi focolai» ha detto il governatore della Campania, Vincenzo De Luca in diretta Facebook. Il governatore campano è stato costretto a correggere il tiro. Insomma, rispetto all'annuncio, gli immigrati nelle parole di De Luca sono diventati semplici regolari già presenti sul territorio, che devono solo tornare al lavoro. Ieri la rete Castel Volturno solidale, formata dalla Caritas e da altre associazioni, ha chiesto di disporre subito la regolarizzazione di quegli extracomunitari, «per far accedere persone che non hanno alcun diritto ai servizi sanitari pubblici, in modo da poter garantire un controllo e ridurre il rischio di diffusione del contagio».

Fonte: Fabio Amendolara, la Verità 03-MAG-2020

**Prima spara, poi tenta di negare.
Ma in Campania è allarme:
migliaia di clandestini**

